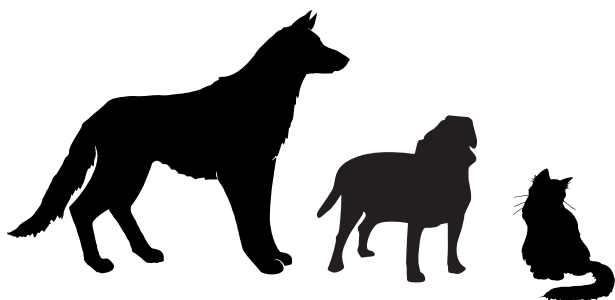


Scheda B11: Cattura e liberazione di cane o gatto con indicazioni di movimentazione in situazione di emergenza









Descrizione
Cani (grande, media e piccola taglia), felini (gatti).

SCENARIO 1 - Cani		
Descrizione scenario Inizio e fine dello scenario (1. → 4.)	Fattori di rischio principali	Azioni di prevenzione e protezione
<p>AVVICINAMENTO ANIMALE, PROCEDURA: prima di avvicinarsi, valutare a distanza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il carattere dell'animale; • tipo di atteggiamento da assumere; • stabilire se è necessaria la museruola o un laccio sul muso. <p>se cani di taglia piccola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • è probabile che abbia paura delle persone; • avvicinarsi con calma; • parlare con tono pacato; <p>1. • farlo avvicinare a una mano per permettergli di annusarla, senza invadere il suo spazio;</p> <ul style="list-style-type: none"> • una volta tranquillizzato si potrà gestire. <p>se cane di taglia grande:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fargli capire che non si è una minaccia; • avvicinarsi con movimenti tranquilli; • procedere con la contenzione; • il cane deve percepire calma e tranquillità, non agitazione o aggressività, non chinarsi sul cane, non toccargli la testa; • parlare con tono di voce basso e pacato. 	<ul style="list-style-type: none"> - scivolamento; - morso; - colpi/gesti dell'animale che possono causare traumi all'operatore; - rischio biologico per contatto diretto con secreti; - lesioni varie. 	<p>Prevenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitare azioni brusche; - evitare di avvicinare l'animale se l'operatore è insicuro, nervoso, agitato; - evitare di fumare in pre/post avvicinamento; - essere comunque prudenti. <p>Protezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - abbigliamento normale o camice.

<p>2.</p>	<p>CATTURA ANIMALE E CONTENZIONE, PROCEDURA:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nel caso di interventi veterinari, ma non solo, vari sono i sistemi di contenzione: <ul style="list-style-type: none"> - nel caso di un cane piccolo: la presa deve essere forte, meglio essere in due, uno tiene la testa ferma, l'altro il corpo e inserire da dietro (in maniera che non veda) la museruola (in alternativa usare uno spago e chiudere la bocca con un nodo), legare le zampe fra loro e coprire gli occhi con uno straccio; - nel caso di un cane grande: usare un bastone con collare a strangolo (quello degli accalappiacani), bloccare sempre la testa (anche con due guinzagli) e legare il cane ad un palo o albero (evitare di chiudergli la bocca se si è inesperti), si calmerà da solo, tenerlo legato, fornendo corda sufficiente per consentirne un minimo di movimento finché non arriva un esperto che praticherà una tele anestesia o anestesia. 	<ul style="list-style-type: none"> - scivolamento; - morso; - colpi/gesti dell'animale che possono causare traumi all'operatore; - rischio biologico per contatto diretto con secreti; - lesioni varie. 	<p>Prevenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitare azioni brusche; - allontanarsi se l'animale dà segnali di agitazione (es. si muove con continuità) e ritentare dopo un po' di tempo; - evitare di correre e guardare negli occhi il cane. <p>Protezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - abbigliamento normale o camice.
<p>3.</p>	<p>SPOSTAMENTO ANIMALE, ACCORGIMENTI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • due modalità di spostamento: <ul style="list-style-type: none"> - se cani di grande taglia, impiegare guinzaglio e lunghina (se necessario museruola); - se cani di piccola taglia, sono facilmente gestibili ma se il cane ha un carattere vigoroso è meglio mantenere il guinzaglio. 	<ul style="list-style-type: none"> - trascinamento; - scivolamento; - morso; - colpi/gesti dell'animale che possono causare traumi all'operatore; - rischio biologico per contatto diretto con secreti; - lesioni varie. - sollevamento manuale carichi. 	<p>Prevenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitare il trascinamento; - evitare il trasporto in auto se il cane non è in gabbia o in scomparto adeguato. <p>Protezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - abbigliamento normale o camice.
<p>4.</p>	<p>LIBERAZIONE ANIMALE, ACCORGIMENTI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sgancio del guinzaglio; • allontanarsi e prestare attenzione alla direzione di movimento del cane. 	<ul style="list-style-type: none"> - trascinamento; - scivolamento; - morso; - colpi/gesti dell'animale che possono causare traumi all'operatore; - rischio biologico per contatto diretto con secreti; - lesioni varie. 	<p>Prevenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitare il trascinamento. <p>Protezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - abbigliamento normale o camice.

SCENARIO 2 - Gatti		
Descrizione scenario Inizio e fine dello scenario (1. → 4.)	Fattori di rischio principali	Azioni di prevenzione e protezione
<p>1. AVVICINAMENTO ANIMALE, PROCEDURA:</p> <ul style="list-style-type: none"> • agire con calma, senza nervosismo e rispettando i tempi del gatto; • non sono necessarie più persone per contenerlo, poiché spesso è controproducente; • essere dolci e fermi allo stesso tempo (la forza spesso è inutile). 	<ul style="list-style-type: none"> - scivolamento; - morso/graffio; - colpi/gesti dell'animale che possono causare traumi all'operatore; - rischio biologico per contatto diretto con secreti; - lesioni varie. 	<p>Prevenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitare azioni brusche; - evitare di avvicinare l'animale se l'operatore è insicuro, nervoso, agitato; - evitare di fumare in pre/post avvicinamento; - essere comunque prudenti! <p>Protezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - abbigliamento normale o camice.
<p>2. CATTURA ANIMALE E CONTENZIONE, PROCEDURA:</p> <ul style="list-style-type: none"> • in certi casi meno si contiene il gatto e più esso collabora e si fa manipolare; • usare fermezza e dolcezza allo stesso tempo; • nel caso di interventi veterinari (ma non solo), vari sono i sistemi di contenzione: <ul style="list-style-type: none"> - confinarlo in un angolo, gettare al di sopra un telo in modo che non veda, afferrarlo con i guantoni di cuoio: con una mano la collottola e con l'altra raggruppare le 4 zampe; tenere la testa staccata dalle zampe anteriori allungando il corpo del gatto; - confinare il gatto in un angolo e mettere una gabbietta aperta e buia, spingerlo con un legno dentro la gabbia. Il gatto quando ha paura cerca posti rintanati e bui. 	<ul style="list-style-type: none"> - scivolamento; - morso/graffio; - colpi/gesti dell'animale che possono causare traumi all'operatore; - rischio biologico per contatto diretto con secreti; - lesioni varie. 	<p>Prevenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitare azioni brusche; - evitare di avvicinare l'animale se l'operatore è insicuro, nervoso, agitato; - evitare di fumare in pre/post avvicinamento; - essere comunque prudenti! - evitare che il gatto attacchi il volto dell'operatore; - per confonderlo: battere le dita sulla sua testa oppure prenderlo per la collottola e scuotere la testa continuamente con delicatezza; - prestare attenzione a eventuali salti o balzi che può compiere il gatto. <p>Protezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - abbigliamento normale o camice; - in via cautelativa impiegare dei copri braccia; - indossare in via precauzionale occhiali protettivi.
<p>3. SPOSTAMENTO ANIMALE, ACCORGIMENTI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nel caso di gatti grandi o piccoli è consigliabile impiegare una gabbietta idonea. 	<ul style="list-style-type: none"> - scivolamento; - morso/graffio; - colpi/gesti dell'animale che possono causare traumi all'operatore; - rischio biologico per contatto diretto con secreti; - lesioni varie; - sollevamento manuale carichi. 	<p>Prevenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitare spostamenti bruschi ma svolgerli con cautela; - evitare il trasporto in auto se il gatto non è in gabbia. <p>Protezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - abbigliamento normale o camice.
<p>4. LIBERAZIONE ANIMALE, ACCORGIMENTI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • apertura gabbietta; • allontanarsi e prestare attenzione alla direzione di movimento del gatto. 	<ul style="list-style-type: none"> - scivolamento; - morso/graffio; - colpi/gesti dell'animale che possono causare traumi all'operatore; - rischio biologico per contatto diretto con secreti; - lesioni varie. 	<p>Prevenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitare di far scappare il gatto orientandolo, prima di liberarlo, verso la gabbietta. <p>Protezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - abbigliamento normale o camice.

Misure e nozioni generali	
<p>RICONOSCERE un cane/gatto irritato o nervoso:</p> 	<p>Cane:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mette ben in evidenza i denti e si lecca le labbra; • orecchie portate all'indietro; • postura di allerta/attacco; • raspa il suolo con le zampe posteriori. <p>Gatto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • orecchie basse; • postura di difesa/attacco; • unghie estroflesse; • mantello arruffato, coda ingrossata.
<p>EVITARE:</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • l'avvicinamento diretto da persone non esperte o sconosciute; • toccare l'animale in modo irruento o violento; • evitare i suoni troppo acuti.
<p>ASPETTI COMPORTAMENTALI del cane:</p> 	<p>Essendo il cane, un animale sociale, organizza la vita del suo gruppo (dove include la famiglia di umani che lo possiede) in base a regole che definiscono il posto e privilegi di ognuno.</p> <p>Ogni cane, indipendentemente dal rango, può manifestare aggressività e un cane aggressivo non è necessariamente dominante, può aver imparato a essere "invadente" per ottenere attenzioni; un cane manifesta un comportamento aggressivo perché è un soggetto ansioso o ha paura, come in caso di emergenza. Se possibile va quindi fatto gestire dalla famiglia di appartenenza. Nel caso di branchi di cani randagi o ferali, essi costituiscono entità autonome che vanno gestite da personale esperto e allontanate dall'area dell'allevamento.</p> <p>La paura e la conseguente aggressività è una risposta adattiva, manifestata per fronteggiare uno stimolo per lui pericoloso.</p> <p>Molte forme di aggressività sono su base ansiosa, in tali condizioni il cane manifesta alcuni comportamenti su correlati a uno stato di ansia (es. iperattività, irrequietezza, aumentata vigilanza, attività motoria, tensione muscolare, ansimazione, corrugamento fronte, sbadigli ripetuti, leccamento delle labbra, orecchie all'indietro, mugolii, tremori).</p>
<p>VALUTAZIONE DEL BENESSERE:</p> 	<p>la valutazione del benessere di un animale che viene condotto in canile e permane in tali strutture, può prevedere la valutazione di vari parametri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • indicatori patologici (es. presenza malattie, ecc.); • indicatori produttivi (es. fertilità e accrescimento, ecc.); • indicatori fisiologici (es. frequenza cardiaca, ecc.); • indicatori comportamentali (es. vocalizzazioni, ecc.); • ambiente (es. strutture e funzionamento, ecc.); • alcuni autori, propongono metodi più facilmente utilizzabili per analizzare lo stato di benessere, come la valutazione dei livelli di cortisolo e le osservazioni comportamentali (importanti per valutare anche lo stress cronico).
<p>POSIZIONI SICURE:</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • la "posizione fetale" (disteso a terra, rannicchiato, con braccia e mani che proteggono il capo e gambe che proteggono l'addome) risulta la più sicura; • nel caso di animale randagio, se non si è consapevoli di come agire avvisare le Autorità preposte; • nel caso peggiore è meglio agire sempre in due persone; • non sopravvalutare le proprie capacità.

DPI	
Scarpe robuste di materiale resistente	
Guanti di cuoio spessi o guanti specifici anti morso	

Dispositivi di cattura:		
Mani		SÌ
Gabbietta		SÌ
Museruola		SÌ
Sacco di juta		NO

Riferimenti:
Carenzi C., Panzera M. (2009). <i>Etologia applicata e benessere animale</i> . Milano: Le Point Vétérinaire.
Rueca, P., Tommasini Degna, M. (2007). <i>Tecniche infermieristiche</i> . Poletto Editore.
Fabbi, M., (2000). <i>La malattia da graffio del gatto: una nuova zoonosi emergente</i> . L'osservatorio, 5.
Merial (2003). <i>Il Manuale Merck Veterinario</i> . Bologna: Cristiano Giraldi Editore.

